

Regolamento Edilizio

2026



Comune di Parma

**B - Disposizioni per l'incremento della qualità
ecologico-ambientale del sistema territoriale**

B5 - Disposizioni per l'illuminazione pubblica e privata

Approvazione
Delibera C.C. n. del/..../....

Allegati **B** al Regolamento Edilizio
*Disposizioni per l'incremento della qualità ecologico-ambientale
del sistema territoriale*

Allegato **B5**
Disposizioni per l'illuminazione pubblica e privata

Sindaco

Michele Guerra

Assessora alla Rigenerazione Urbana

Chiara Vernizzi

Direttore Generale e Segretario Generale

Giuseppina Cruso

Dirigente Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio

Emanuela Montanini

Responsabile S.O. Pianificazione Sostenibile del Territorio

Lucia Sartori

Tecnico incaricato

arch. Luca Pagliettini

UFFICIO DI PIANO INTERSETTORIALE del Comune di Parma
SETTORE PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Dirigente e Responsabile Ufficio di Piano	arch. Emanuela Montanini
S.O. Pianificazione sostenibile del territorio	
Responsabile	arch. Lucia Sartori
Pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica Sistema informativo territoriale	geom. Alessandra Gatti, arch. Samanta Maccari, arch. Beatrice Peri, ing. Devis Sbarzaglia, urb. Edy Zatta,
Pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica	arch. Francesca Carluccio, arch. Antonella Fornari
Pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica Sistemi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici	dott.ssa Maria Beatrice Corvi, arch. Patrizia Rota
Garante della comunicazione e della partecipazione	arch. Antonella Fornari, ing. Devis Sbarzaglia
S.O. Rigenerazione e trasformazione urbana	
Responsabile	arch. Federica Zatti
Pianificazione urbanistica attuativa	arch. Nicole Mariotti, arch. Alessandro Massera, arch. Bianca Pelizza
Struttura amministrativa	dott.ssa Elena Comelli, dott.ssa Mara Zaffanella,
COLLABORAZIONI INTERSETTORIALI	
Settore Edilizia	dott.ssa Marika Milani arch. Irene Galliani, dott. Luca Gandolfi, geom. Nicola Ghilani, arch. Daniela Rossi e i tecnici istruttori
Settore Transizione ecologica	dott. Alessandro Angella arch. Enzo Bertolotti, ing. Marco Mordacci dott. Andrea Peri, arch. Ilaria Rosati
Settore Politiche abitative	arch. Andrea Cantini arch. Sabino Pellegrino
Settore Avvocatura civica	avv. Marco Cassi avv. Laura Maria Dilda
S.O. Finanziamenti comunitari e strategici	dott.ssa Ilaria Montanari
Settore Staff della Direzione Generale e politiche giovanili - Ufficio statistica	dott.ssa Lara Berzieri
Settore Stazione unica appaltante	dott.ssa Donata Usai
Settore Entrate, tributi e partecipazioni	dott. Andrea Minari
Settore Finanziario	dott.ssa Paola Azzoni
Settore Sociale	dott.ssa Benedetta Squarcia
Settore Mobilità e trasporti	ing. Andrea Mancini dott. Marco Ronchei
Settore Sviluppo economico e transizione digitale	ing. Nicola Ferioli dott. Paolo Fontechiari
Settore Opere Pubbliche	ing. Michele Gadaleta ing. Cecilia Damoni, dott. Marco Ghirardi
Settore Patrimonio	arch. Costanza Barbieri arch. Fabio Albertelli
Settore Manutenzioni e facility management	arch. Tiziano Di Bernardo ing. Silvia Ferrari, dott.ssa Manuela Grillo

Indice

Art. 1 - Obiettivi	1
Art. 2 - Riferimenti normativi	1
Art. 3 - Zone di protezione dall'inquinamento luminoso	1
Art. 4 - Impianti di illuminazione esistenti	1
Art. 5 - Requisiti degli impianti di illuminazione per un uso razionale dell'energia elettrica	1
Art. 6 - Particolari impianti di illuminazione	1
Art. 7 - Deroghe	1
Art. 8 - Schema degli apparecchi illuminanti	2
Art. 9 - Posizionamento della lampada e inclinazione dell'ottica di un apparecchio stradale rispetto al piano orizzontale	4
Art. 10 - Requisiti tecnici per l'installazione	4
Art. 11 - Abaco dei corpi illuminanti	6

Art. 1 - Obiettivi

OBIETTIVI	
Urbanistici Percettivi Sociali	▪ migliorare la riconoscibilità dei luoghi, la loro fruizione e percezione ▪ coordinare l'arredo urbano (tipi di apparecchi, sostegni, tipologie di installazione, ecc.) ▪ caratterizzare i luoghi chiave della città: viali e assi principali, centro storico, parchi, ecc.
Economici Ambientali	▪ riguardano un corretto utilizzo delle risorse energetiche, grazie alla modernizzazione degli impianti ▪ ricerca del risparmio energetico ▪ riduzione del flusso disperso verso l'alto ("inquinamento luminoso")
Funzionali	▪ riguardano il rispetto della legislazione in materia di illuminazione privata e pubblica, quest'ultima soprattutto nell'ambito della sicurezza degli automobilisti e di coloro che fruiscono la città notturna ▪ adeguare gli impianti alle normative vigenti

Art. 2 - Riferimenti normativi

- Legge Regionale n. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"
- DGR n. 1732/2015, come modificata dalla DGR n. 154/2022
- Serie UNI EN 13201 "Illuminazione stradale"

Art. 3 - Zone di protezione dall'inquinamento luminoso

1. Sono oggetto di particolare tutela dall'inquinamento luminoso il sistema regionale delle aree naturali protette, i Siti Rete Natura 2000 e gli osservatori astronomici e astrofisici, professionali e non professionali, di rilevanza regionale o interprovinciale, che svolgono attività di ricerca scientifica o di divulgazione.
2. Le "Zone di protezione dall'inquinamento luminoso" devono indicativamente avere, fatti salvi i confini regionali, un'estensione individuata dall'art. 3, comma 3, della DGR n. 1732/2015, come modificata dalla DGR n. 154/2022.
3. Con DCC n. 96/2021 è stata istituita su tutto il territorio comunale di Parma la "Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso", in riferimento all'art. 3, comma 3, della DGR n. 1732/2015, come modificata dalla DGR n. 154/2022.
4. Gli osservatori, e le relative associazioni, possono segnalare ai Comuni competenti gli impianti di illuminazione che non rispondono ai requisiti di cui alla DGR n. 1732/2015, come modificata dalla DGR n. 154/2022, per le necessarie verifiche ed adeguamenti.

Art. 4 - Impianti di illuminazione esistenti

1. L'esperienza fin qui acquisita con l'applicazione delle leggi regionali vigenti in materia ha consentito di verificare il considerevole risparmio energetico connesso all'adeguamento degli impianti esistenti, che deve essere sempre effettuato nel più breve tempo possibile. A tal fine, si rimanda all'art. 5 della DGR n. 1732/2015, come modificata dalla DGR n. 154/2022.
2. Il Piano Luce comunale, approvato con DCC n. 24/2022, cui si rimanda per la disciplina degli impianti di illuminazione pubblica, indica gli eventuali adeguamenti e modifiche degli impianti esistenti, volti al risparmio energetico e alla limitazione dell'inquinamento luminoso.

Art. 5 - Requisiti degli impianti di illuminazione per un uso razionale dell'energia elettrica

1. Tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, devono essere progettati e realizzati, su tutto il territorio comunale, rispettando le prescrizioni dell'art. 4 della DGR n. 1732/2015, come modificata dalla DGR n. 154/2022.
2. I nuovi impianti di illuminazione esterna pubblici devono inoltre rispettare le indicazioni contenute nel Piano Luce comunale (DCC n. 24/2022).

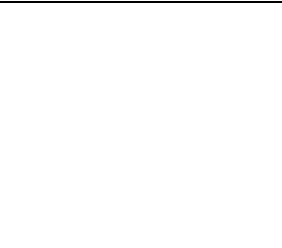
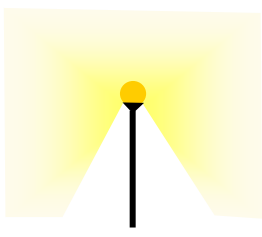
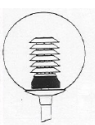
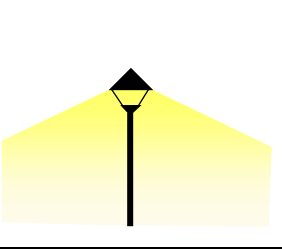
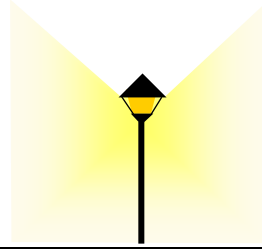
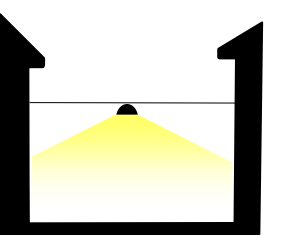
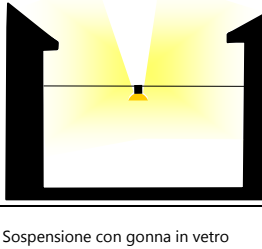
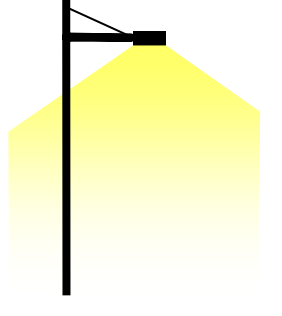
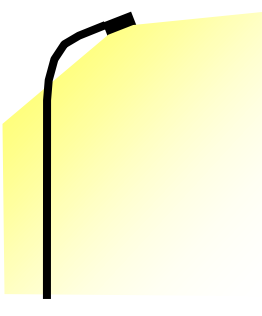
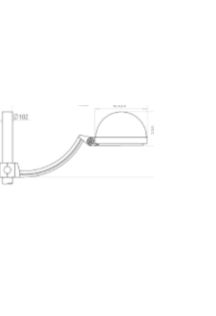
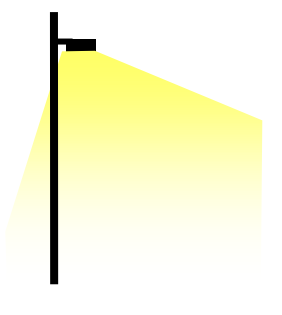
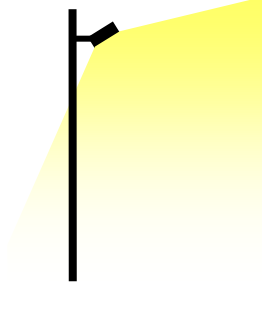
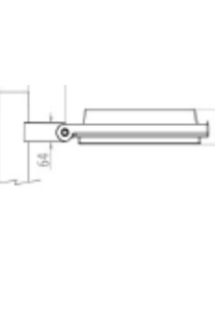
Art. 6 - Particolari impianti di illuminazione

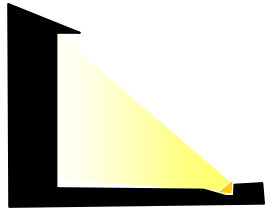
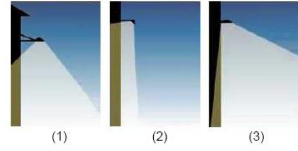
1. Gli impianti di illuminazione destinati a particolari attività, o a specifici usi, quali impianti destinati ad attività sportiva, per edifici monumentali o di particolare pregio architettonico, per fabbricati destinati ad attività produttiva, per le insegne di esercizio o mezzi pubblicitari luminosi, per l'illuminazione di uso temporaneo, per le aree verdi pubbliche e private sono normati dall'art. 6 della DGR n. 1732/2015, come modificata dalla DGR 154/2022.

Art. 7 - Deroghe

1. In coerenza con quanto disposto dalla legge sono soggetti a deroga gli impianti di cui all'art. 7 della DGR n. 1732/2015, come modificata dalla DGR n. 154/2022.

Art. 8 - Schema degli apparecchi illuminanti

	SOLUZIONI CONFORMI	SOLUZIONI NON CONFORMI	SI	NO
PALO CON GLOBO				 Le ale riducono il flusso emesso sopra il piano orizzontale ma esso rimane rilevante.
		Globi opalini		
PALO CON LANTERNA				
		Lampada in alto (recessa nel cappello)	Lampada in basso	Lanterna totalmente schermata: riflettore cut-off
SOSPENSIONE				
		Sospensione con gonna in vetro	Apparecchio totalmente schermato ad ottica aperta (senza vetro di protezione)	
PALO CON SBRACCIO				
		Palo con sbraccio	Palo a frusta	Apparecchio installato in modo che il vetro di protezione (piano) sia il più orizzontale possibile sia che siano montato su palo a sbraccio che a testapalo
ARMATURA A TESTAPALO				
		Armatura a testapalo orizzontale	Armatura a testapalo inclinata	Apparecchi con ottiche totalmente schermate e orizzontali
				L'ottica inclinata e l'utilizzo di rifrattori prismatici produce una notevole dispersione

PROIETTORI			
			
	(1) Proiettore Simmetrico orizzontale su sbraccio (2) Proiettore Simmetrico inclinato ma con fascio tutto intercettato dalla parete (o insegna) (3) Proiettore asimmetrico orizzontale a parete Proiettore per illuminazione architettonica		
		Proiettori a incasso non schermati	

Soluzioni conformi (a titolo esemplificativo)

- Lampade ad alta efficienza energetica, apparecchi che impediscano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto, dispositivi di accensione-spegnimento temporizzati per locali di passaggio)
- Illuminazione dall'alto verso il basso e dei soli oggetti che ne necessitano, dispositivi di regolazione dell'intensità luminosa e spegnimento in funzione dell'orario

Esempi di soluzioni conformi

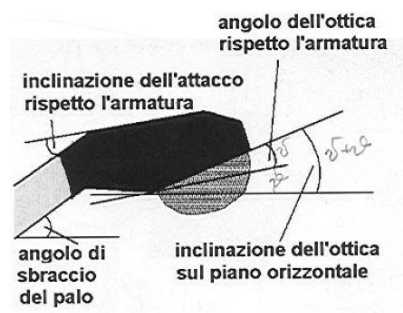

Fig. 1



Fig. 2

Fig 1 e 2 - Illuminazione rivolta verso il basso, con apparecchi che non consentono la dispersione luminosa verso l'alto: Auditorium Paganini, Parma

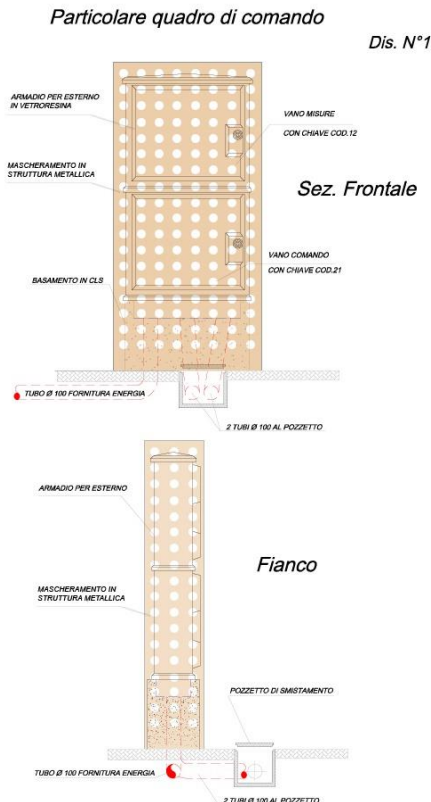
Art. 9 - Posizionamento della lampada e inclinazione dell'ottica di un apparecchio stradale rispetto al piano orizzontale



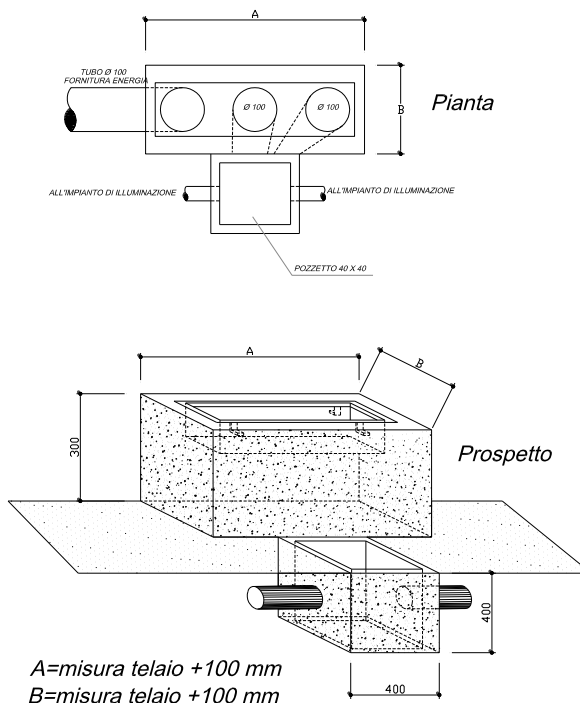
Art. 10 - Requisiti tecnici per l'installazione

Soluzioni conformi (a titolo esemplificativo)

- Pali conici spessore 4 mm, con guaina termo resistente alla base, colore del palo RAL 7016, con finitura opaca
- Corpi illuminanti dotati di attacco Zhaga, alimentatore con protocollo D4I e protocollo dimmer preimpostato DDF2
- Linea di distribuzione (trifase + neutro cl2) realizzata con cavo in rame
- Pozzetti di misure 40 x 40 cm, con chiusino in ghisa classe C250



Particolare basamento per armadio in vetroresina
Dis. N°2

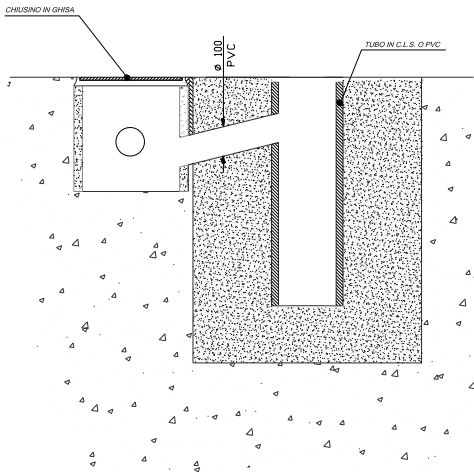


Quote e materiali hanno valore indicativo

Particolari plinto di fondazione

Dis. N°4

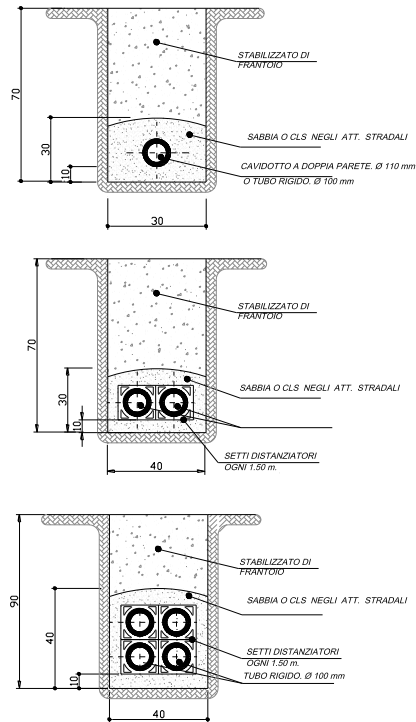
Sezione



Particolare canalizzazione

Dis. N°3

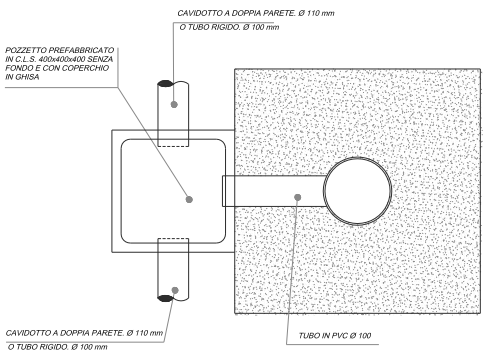
Sezioni di Scavo Polifore



Particolari plinto di fondazione

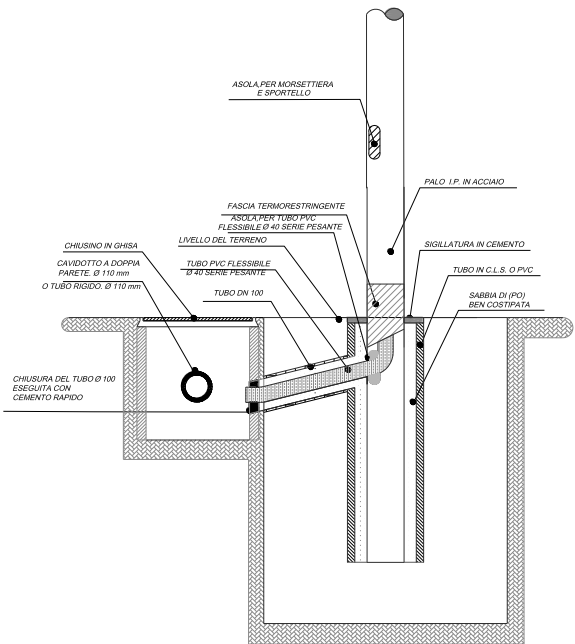
Dis. N°5

Pianta



Particolare infissione palo

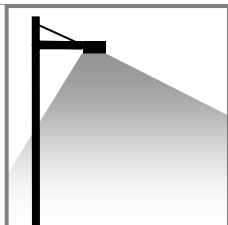
Dis. N°6



Quote e materiali hanno valore indicativo

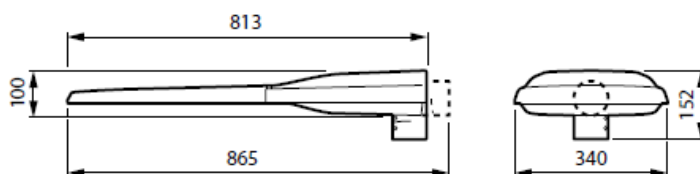
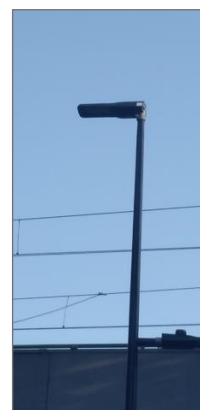
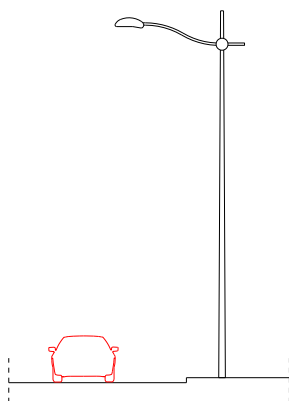
Art. 11 - Abaco dei corpi illuminanti

I parametri tecnico/estetici di riferimento per l'installazione di nuovi impianti e le prescrizioni proprie degli impianti di illuminazione pubblica da realizzare all'interno del Comune di Parma sono definiti dal Piano Luce comunale. Di seguito si espongono le tipologie dei sistemi e dei singoli corpi illuminanti ammessi nelle diverse zone, ai sensi dell'art. 4 della LR n. 19/2003 e dell'art. 4 della DGR n. 1732/2015, come modificata dalla DGR n. 154/2022.

**Corpi illuminanti TIPO A:
STRADA MERCATO - DI PENETRAZIONE**
REQUISITI PRESTAZIONALI


Nelle strade "mercato" e "di penetrazione", interessate prevalentemente dal traffico veicolare, occorre installare un tipo di apparecchio su palo a sbraccio: questo, avvicinandosi al centro della strada, permette una minore inclinazione dell'ottica dell'apparecchio rispetto al piano orizzontale in modo da evitare la dispersione di luce sopra l'orizzonte.

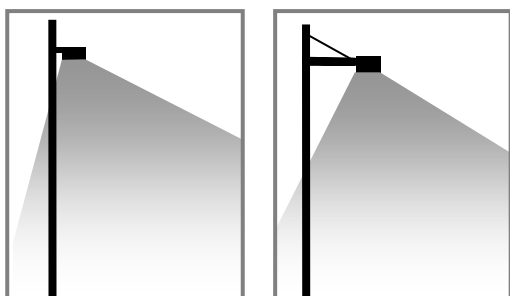
I corpi illuminanti devono, di norma, essere esteticamente simili al tipo installato sul territorio (Philips Uni-Street), colore della scocca RAL 7016, temperatura di colore 3000° K.

SOLUZIONI CONFORMI
Posa su palo con sbraccio


Quote e materiali hanno valore indicativo

Torri faro


In corrispondenza di grossi svincoli occorre utilizzare proiettori a parabola asimmetrica la cui distribuzione dell'intensità luminosa consente di orientare sull'area che interessa la maggior parte del flusso di luce, ne conseguono risparmi in termini economici ed energetici. Nel caso di una torre faro, l'applicazione di una copertura superiore che contenga i proiettori (asimmetrici) consente di evitare la dispersione di luce verso l'alto anche in condizioni di non perfetta orizzontalità degli stessi.

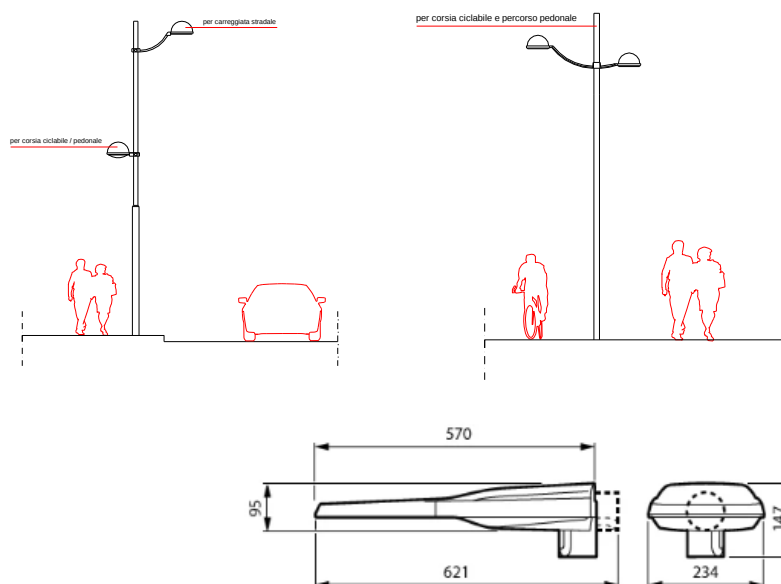
Corpi illuminanti TIPO B:
STRADA DI COLLEGAMENTO - COMMERCIALE - LOCALE
REQUISITI PRESTAZIONALI


In strade di collegamento e commerciali, in cui vi è la compresenza di flussi di traffico differenti (pedonale, ciclistico, veicolare), la scelta degli apparecchi illuminanti dovrà tenere conto delle varie utenze e dei diversi tipi di fruizione di uno spazio stradale molto articolato.

La scelta dovrà ricadere su corpi illuminanti a testapalo per strade con sezioni contenute, come strade locali; quando invece la sezione stradale è maggiore saranno da preferirsi apparecchi a sbraccio.

L'installazione su un unico apparecchio di più sorgenti luminose è una valida soluzione, nel caso vi sia un ampio marciapiede/corsia ciclabile.

I corpi illuminanti devono, di norma, essere esteticamente simili al tipo installato sul territorio (Philips Uni-Street), colore della scocca RAL 7016, temperatura di colore 3000° K.

SOLUZIONI CONFORMI
Posa su palo con doppio sbraccio


Quote e materiali hanno valore indicativo

SOLUZIONI NON CONFORMI

Questi apparecchi sarebbero a norma antinquinamento, in quanto con vetro piano, ma sono erroneamente installati: inclinati di circa 20 gradi anziché orizzontali.

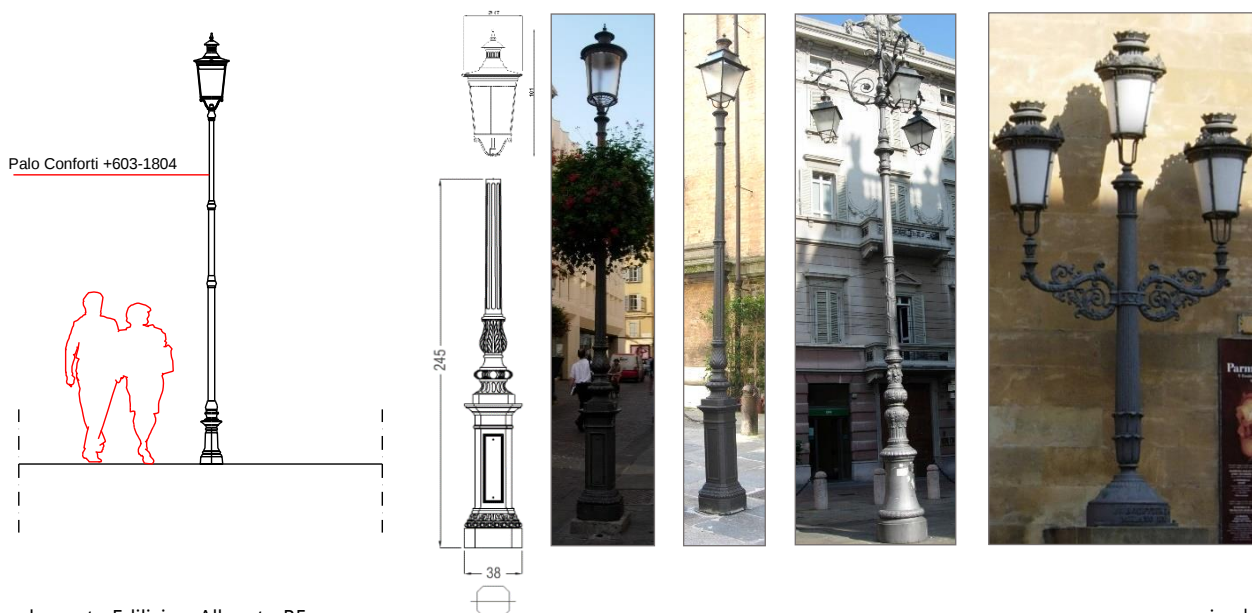


Corpi illuminanti TIPO C:
STRADA CORRIDOIO (CENTRO STORICO)
REQUISITI PRESTAZIONALI


Le lanterne sono apparecchi di illuminazione dalla tipica forma "d'epoca" idonei al contesto storico. Per evitare l'inquinamento luminoso occorre utilizzare apparecchi a lanterna fortemente schermati, in cui la lampada viene montata non all'interno della lanterna ma all'interno del tettuccio, in un riflettore, in modo che i bordi del tettuccio provochino il taglio dell'emissione di luce per angoli grandi rispetto la verticale; in genere apparecchi di questo tipo disperdono poca luce sopra l'orizzonte anche se non arrivano ad essere "totalmente schermati". Negli apparecchi a lanterna occorre usare lampade al sodio ad alta pressione con potenze non elevate; queste, oltre a limitare l'inquinamento luminoso emettono una luce giallo-oro, piacevolmente calda, che ben si adatta al contesto storico.

REQUISITI TECNICI

TIPO	SI	NO
	Apparecchio schermato: lanterna con riflettore cut-off	Lanterna fortemente inquinante
Lanterna portata in alluminio, su palo o mensola a muro		 
		

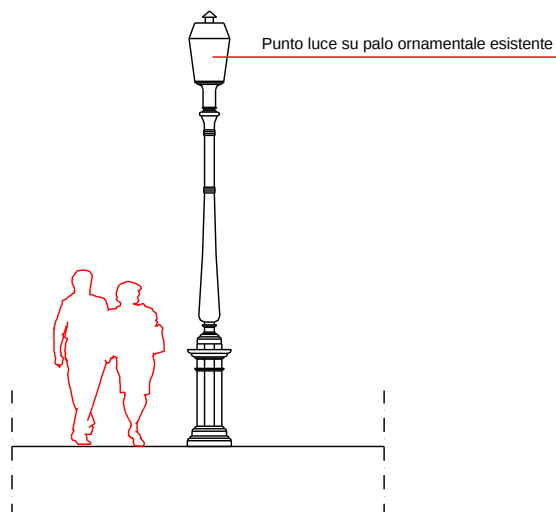
SOLUZIONI CONFORMI


**Corpi illuminanti TIPO D:
PARCO DUCALE E ALTRI GIARDINI STORICI****REQUISITI PRESTAZIONALI**

L'illuminazione del Parco Ducale è stata rinnovata con nuovi punti luce: oltre 160 lampioni (su disegno antico) installati in tutto il Parco. L'illuminazione è pensata in funzione della valorizzazione delle statue e di alcuni alberi monumentali, anche grazie a fasci di luce dal suolo.

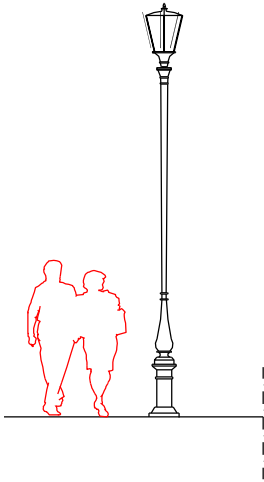
SOLUZIONI CONFORMI

Lanternina storica PN603A (marca Neri), installata testapalo su palo "Parma" in ghisa verniciata colore grigio nero, altezza 3,5 m). Temperatura di colore 3.000° K.



Corpi illuminanti TIPO E:
CONTESTO STORICO (es. LungoParma, Stradone e quartiere Cittadella)

SOLUZIONI CONFORMI

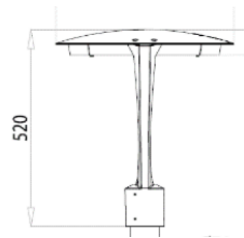
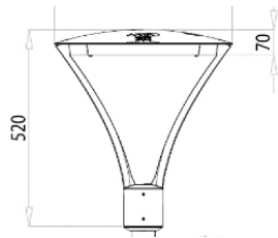
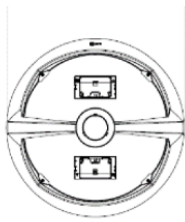


**Corpi illuminanti TIPO F:
STRADE PEDONALI E AREE VERDI ATTREZZATE**

REQUISITI PRESTAZIONALI

I corpi illuminanti devono essere esteticamente simili al tipo già installato nelle aree di verde pubblico attrezzato e lungo i percorsi pedonali (AEC ARYA), colore della scocca RAL 7016, temperatura di colore 3000° K

SOLUZIONI CONFORMI



Quote e materiali hanno valore indicativo

